

fioli, zeneri et fradeli di avogadori. *Unde* sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, sier Marco Sanudo, sier Polo Pixani, el cavalier, avogadori, fonno a l'incontro, dicendo non doveano chazarli *etc.* Or, sier Zuam Donado, sier Marco Foscolo, sier Marin Venier, sier Antonio Trum, consieri, e sier Giacomo Corer, cao di 40, loco di consier, terminono di chazarli.

Et li avogadori terminono di intrometer tal opinion, et menarla *de presentis*; et a la prima di chazar li parenti di essi avogadori non potevano, atento la leze, perchè non si balotava utilità di essi avogadori. Et sier Nicolò Michiel andò in renga, fè lezer le leze. Li rispose sier Antonio Trum, el consier, et visto il murmur dil conseio, la Signoria si tolseno zoso di questa di chazar li parenti di avogadori *etc.*

A la segunda, zercha chazar sier Lucha Loredam, atento non è comesso a l'avogaria, ni è patron ordinario, per esser sier Francesco Michiel, qual era stà asolto *pro nunc*, im pregadi, acciò sier Nicolò Michiel si potesse impazar; or *etiam* sier Nicolò Michiel parlò. Li rispose sier Antonio Trum. Poi parlò sier Marco Sanudo, et bene. Andò la parte: 16 non sincere, 362 di no, 663 di avogadori, che la termination fusse taià, et il Loredan non chazado.

A la terza, di chazar li parenti di proveditori, *etiam* ditto sier Nicolò Michiel parlò. Non li fo risposto. Andò la parte: 29 non sincere, 414 di no, 628 di avogadori. Et fo preso di non chazarli.

È da saper, in locho di consieri cazadi, andò a sentar a la bancha con sier Zuan Donado, vice doxe, questi: sier Dardi Foscarini, auditor vechio, sier Francesco da Mosto, provedador di comun, sier Hironimo Falier, sier Pelegrin Memo, sier Vettor Valaresso, cataveri, sier Alvisè Contarini, provedador a le biave. Et questi contavano le balote; e li altri consieri erano sentati da basso. Et è da saper, a la bancha non pol intrar auditori nuovi. Et fato questo, fo licentiat el conseio, *licet* fusse a bona horra, et rimesso a domam.

A dì 13 mazo. In colegio vene l'orator di Lucha, domino Nicolò Tegrini, e disse, li l'horo signori voler dar Pietra Santa e Motrona in man dil roy; per tanto pregano la Signoria li voglij consigliar quello habino a far, come l'horo protetrice. Il principe li rispose *bona verba*, fazino il meglio, e *de plano*.

Vene il ducha Guido di Urbim a tuor heentia, va a Padoa; et li fo usato bone parole, e mandatoli uno presente di ducati XXV.

Vene uno fiol, fo dil signor Redolfo di Gonzaga, morite al Tharo a' servicij nostri; è piccolo; si racomandò a la Signoria et il stato suo.

Jo, con sier Lunardo Mocenigo, mio colega, andassemo a dar principio ad armar la galia Zana da Baruto, et Truna dil trafego. Galioti erano duri a tuor danari; 0 femo.

*Da Milam, di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, 117 di X.* Avisa il suo zonzer li eri con gran pioza. Li vene contra molti francesi, tra li qual monsignor di Beumonte, fo orator qui. Alozò in la caxa di domino Francesco Fontana, et a hore... ave audientia dal cardinal Roam in castello, qual li mandò a levarlo di caxa alcuni francesi. Fo l'audientia general, et l'orator si alegroe con la sua signoria di la sua venuta e di la vitoria. Et il cardinal li rispose *bona verba*, et ringratiò la Signoria dil dar dil cardinal Ascanio. Et poi esso orator li fè lezer li sumarij di Roverè, di le nove di Alemagna. *Item*, di le cosse dil turcho, trovò el cardinal e tutti ben disposti; conseia la Signoria nostra si debbi dimandar, perchè si arrà tutto. Et monsignor di la Trimolia è li, dice vol portar San Marco in el capello. *Item*, missier Zuan Giacomo Triulzi li era venuto a visitar; qual si racomanda a la Signoria. Et monsignor di Ligni è partito per Franza, si dice chiamato dal roy per non aversi ben portato in campo. Et che monsignor di Beumonte, a dì 13, si partiva de li per andar con le zente a Pisa. *Item*, el cardinal si mandò a seusar, si esso orator non havia auto bon lozamento; et altro non da conto. Questo è 'l sumario.

*Di Ferrara, dil vicedomino, di 12.* Come Corezo, Carpi et la Mirandola davano al roy ducati 25 milia, e conza in ducati XV milia solamente. *Item* li a Ferrara si seuode assa' danari, ma con difficultà; e don Alfonxo era partito incognito, si diceva per andar a Loreto; *tamen* non si sa dove sia ito. *Item*, era stà retenuto uno suo favorito, nome Rizo Taruso, si dice per mala administratiom fatta di danari.

*Da Pisa.* Fo presentata una letera di quelli signori, quali si racomandano; la qual non fo leta. E tuttavia erano a la porta, per haver audientia, Zuam di Lanti e Lucha di Colti, l'horo noneij, qualli stanno fermi in questa terra per merchadanti.

*Da Lacise, di sier Domenego Contarini, capetanio di Vicenza, di X.* Come era venuto li con il cardinal Ascanio, stato a Verona; et anderà per il lago a Salò, poi per quella via a Brexa, per più securtà.

Intrò li capi di X, et, mandati fuora, lexeno riporti da mar.

Et non restarò di scriver quello intisi, chome sier Andrea Morexini, era avogador, suo fiol per haver basà una dona, e tolloli uno zoiello, fo menato im